

## Intervista al presidente della Fnsi

di Matteo Pucciarelli

**ROMA** – «Questa di imbavagliare i giornalisti è una tentazione che torna ciclicamente», dice il segretario della Fnsi – il sindacato unico dei giornalisti – Raffaele Lorusso.

**Cosa risponde al sottosegretario Delmastro che parla di "misure allo studio", in senso restrittivo, per i giornalisti?**

«Primo: i giornalisti non fanno intercettazioni. Secondo: il giornalista ha il dovere di dare notizie che abbiano una rilevanza pubblica e sociale. Purtroppo per il governo c'è una giurisprudenza europea che è intervenuta più volte per ribadire che il giornalista esercita il suo ruolo anche quando scrive di notizie coperte da segreto istruttorio. Sono principi a cui devono attenersi tutti i paesi del Consiglio d'Europa».

**La contestazione generale è: le intercettazioni sui giornali rovinano le persone.**

«L'informazione non è fare i copia e incolla di intercettazioni ma spiegarne contesto e valore pubblico. E il segreto istruttorio non fa certo capo al giornalista, che appunto ha le

# Lorusso "L'esecutivo vuole silenziare le notizie sui vip"

proprie fonti e una missione di interesse pubblico a cui attenersi».

**Perché tutta questa attenzione sui giornalisti, o forse contro, da parte di un pezzo di politica?**

«Il problema non è tutelare il cittadino comune ma fare in modo che non si pubblicino notizie su personaggi di serie A. Il diritto alla riservatezza è inversamente proporzionale alla notorietà, lo scrisse anche il Garante della privacy Stefano Rodotà nel 1996. Poi non per forza comportamenti con una rilevanza pubblica ne hanno una anche penale».

**Pensa che la destra risenta di una certa cultura censoria?**

«Non voglio accusare nessuno di comportamenti censori ma poco tempo fa Meloni ha detto di essere pronta ad affrontare le questioni del settore con tutti i suoi attori,



**SINDACALISTA**  
RAFFAELE  
LORUSSO  
GUIDA LA FNSI

*Il giornalista esercita il proprio ruolo anche quando scrive storie coperte da segreto istruttorio. Parliamo di querele bavaglio*

problematiche che ci portiamo avanti da decenni. Ad esempio le querele bavaglio, con richieste di risarcimento danni milionarie per spaventare i cronisti, c'è una proposta di legge contro questa pratica che viene presentata puntualmente a inizio legislatura e cade nel dimenticatoio. C'è un intero settore che sta facendo la sua transizione digitale cercando di salvaguardare l'occupazione. Parliamo di questo piuttosto».

**Secondo lei si sta mandando un segnale alla stampa o c'è una reale volontà di intervenire con norme restrittive?**

«Sarebbe inutile perché per aggirare quel tipo di censura basta un sito registrato all'estero. Comunque è un po' il segno dei tempi, anche il precedente governo andò oltre la direttiva sulla presunzione di innocenza dando restrizioni alle procure nelle comunicazioni ai giornalisti. Oppure si pensi ai sequestri di pc e telefoni subito da alcuni giornalisti, altri sono stati pedinati, con lo scopo di scoprirne la loro fonte».